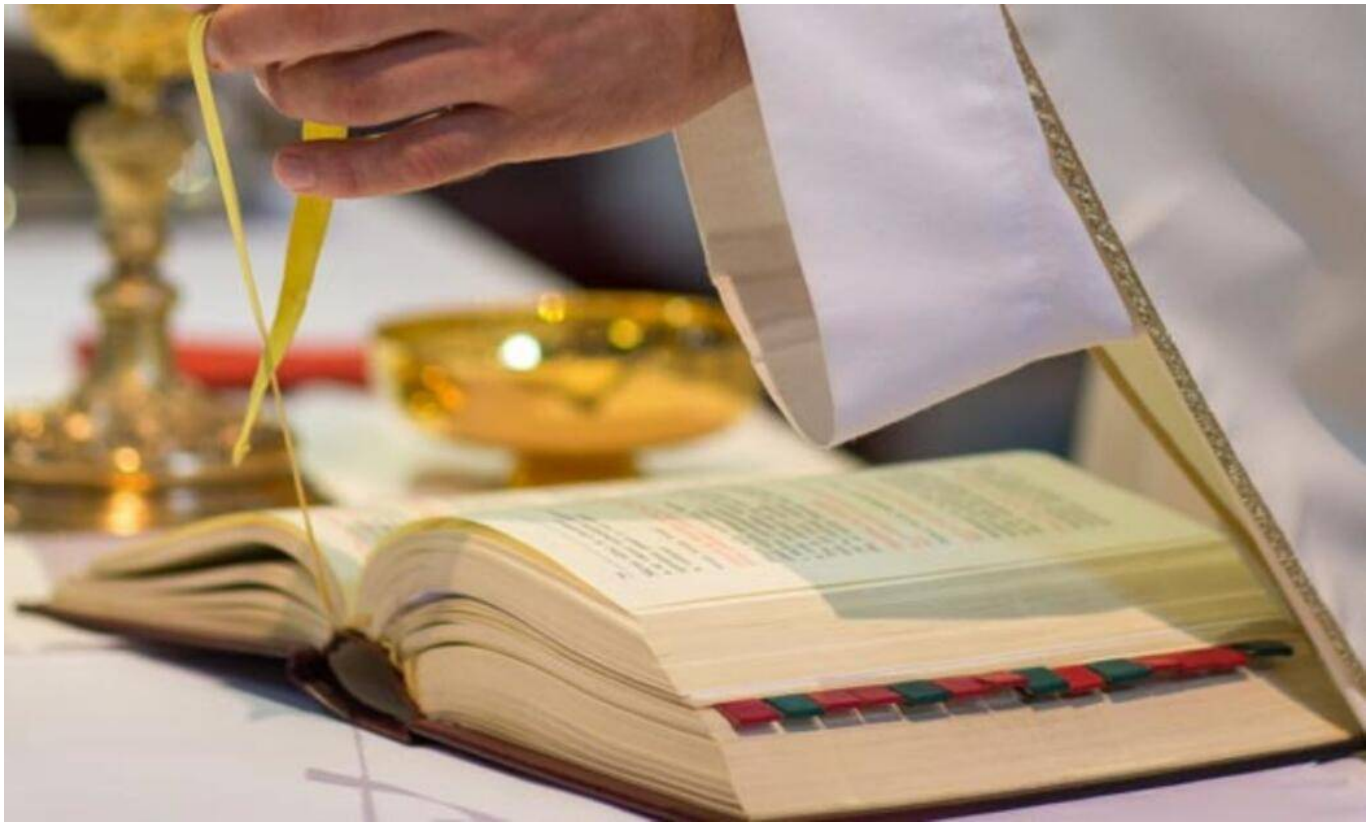
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, UNO SGUARDO E UN INCHINO: A MESSA IL SEGNO DELLA PACE SI FARA' CON GLI OCCHI

13 Febbraio 2021



L'AQUILA – Sulla imposizione delle Ceneri in tempo di pandemia – mercoledì, 17 febbraio 2021 – si comunica la seguente disposizione emanata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

"Pronunciata la preghiera di benedizione delle ceneri e dopo averle asperse con l'acqua benedetta, senza nulla dire, il sacerdote, rivolto ai presenti, dice una volta sola per tutti la formula come nel Messale Romano: 'Convertitevi e credete al Vangelo', oppure: 'Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai'. Quindi il sacerdote asterge le mani e indossa la mascherina a protezione di naso e bocca, poi impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui o, se opportuno, egli stesso si avvicina a quanti stanno in piedi al loro posto. Il sacerdote prende le ceneri e le lascia cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla".

Infine, per quanto riguarda il rito della pace nella Messa, si rende noto quanto già diffuso al termine del Consiglio permanente della CEI.

"La pandemia – ha ricordato il Consiglio Permanente – ha imposto alcune limitazioni alla prassi celebrativa al fine di assumere le misure precauzionali previste per il contenimento del contagio del virus. Non potendo prevedere i tempi necessari per una ripresa completa di tutti i gesti rituali, i Vescovi hanno deciso di ripristinare, a partire da domenica 14 febbraio, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica. Non apparendo opportuno nel contesto liturgico sostituire la stretta di mano o l'abbraccio con il toccarsi con i gomiti, in questo tempo può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un semplice inchino del capo".

"All'invito 'Scambiatevi il dono della pace', volgere gli occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, secondo i Vescovi, può esprimere in modo eloquente, sicuro e sensibile, la ricerca del volto dell'altro, per accogliere e

scambiare il dono della pace, fondamento di ogni fraternità. Là dove necessario, si potrà ribadire che non è possibile darsi la mano e che il guardarsi e prendere ‘contatto visivo’ con il proprio vicino, augurando: ‘La pace sia con te’, può essere un modo sobrio ed efficace per recuperare un gesto rituale”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli